

*Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Alla Provincia di Brindisi  
Direzione area 4 – Ambiente e Mobilità  
Settore Ecologia  
PEC: [provincia@pec.provincia.brindisi.it](mailto:provincia@pec.provincia.brindisi.it)

e, p.c. alla Messapica Inerti S.r.l.  
PEC: [messapic.inerti@pec.it](mailto:messapic.inerti@pec.it)

**Oggetto:** *Messapica Inerti S.r.l. – Istanza di V.I.A. e autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs 152/06, con annessa variante urbanistica, per un impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi costituiti da materiali bituminosi e vetro.*

*Proponente: Messapica Inerti S.r.l.*

**Rif. nota** Provincia di Brindisi prot. 0000568 **del 10.01.2022**

*Parere di competenza rispetto al P.A.I.. [ AC 228 -22]*

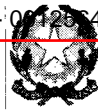
Con riferimento alla procedura in oggetto e alla nota della provincia di Brindisi, acquisita agli atti al n. 471 del 11.01.2022, nella quale si invita questo Ente ad esprimersi sul procedimento V.I.A. per il progetto di un “impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi costituiti da materiali bituminosi e vetro, con la presente nota si comunica quanto segue.

Si premette che con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sono state soppresse le Autorità di Bacino, di cui alla L. 183/89, e contestualmente istituite le Autorità di bacino distrettuali, tra le quali la scrivente Autorità, relativa al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale; l'esame istruttorio delle richieste di parere formulate a questa Autorità di Bacino Distrettuale è condotto con riferimento ai Piani di Gestione Distrettuali per il rischio alluvioni (PGRA)<sup>1</sup> e per le acque (PGA)<sup>2</sup>, nonché ai piani stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI)<sup>3</sup>, redatti dalle ex-Autorità di Bacino comprese nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, vigenti per lo specifico ambito territoriale d'intervento.

<sup>1</sup> *Piano di Gestione Rischio di Alluvioni del Distretto Appennino Meridionale (PGRA)*, elaborato ai sensi dell'art. 7 della direttiva 2007/60/CE e dell'art. 7 comma 8 del d.lgs. 49/2010. Primo ciclo del PGRA (2010-2015) con la relativa procedura VAS adottato con Delibera n°2 del Comitato Istituzionale Integrato del 3/03/2016 e approvato con DPCM del 27/10/2016 G.U.-Serie generale n°28 del 03/02/2017. Secondo ciclo del PGRA (2016-2021) – I Aggiornamento di Piano ai sensi dell'Art. 14, comma 3 Direttiva 2007/60/CE, adottato ai sensi degli artt. 65 e 66 del D. Lgs. 152 del 2006 con Delibera n° 2 della Conferenza Istituzionale Permanente del 20 dicembre 2021. In attesa del DPCM di approvazione, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del d.lgs. 219/2010.

<sup>2</sup> *Piano di Gestione Acque*, elaborato ai sensi dell'art. 13 della Direttiva 2000/60/CE e dell'art. 117 del D.Lgs. 152/2006. Primo ciclo (2009-2014) con la relativa procedura VAS ai sensi dell'art. 66 del D.Lgs. 152/2006, adottato con Delibera CIP del 24/02/2010 e approvato con DPCM del 10/04/2013 (G.U. n. 160 del 10 luglio 2013); Secondo ciclo (2015-2021) - I Aggiornamento di Piano, adottato con Delibera CIP del 03/03/2016 e approvato con DPCM del 27/10/2016 (G.U. n. 25 del 31 gennaio 2017); Terzo ciclo (2021-2027) - II Aggiornamento di Piano - ai sensi degli artt. 65 e 66 del D. Lgs. 152/2006 e delle relative misure di salvaguardia ai sensi dell'art. 65 c. 7 e 8 del medesimo decreto - adottato con Delibera CIP n°1 del 20/12/2021. In attesa del DPCM di approvazione, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del D.Lgs. 219/2010.

<sup>3</sup> Territorio dell'UoM Puglia: *Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI)*, approvato con Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia n. 39 del 30 novembre 2005 e successivi aggiornamenti.



## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Ciò premesso, dalla consultazione degli elaborati tecnici del progetto in oggetto (acquisibili dal sito web di codesta Amministrazione Provinciale <http://www.provincia.brindisi.it/index.php/valutazione-impatto-ambientale/progetti-in-istruttoria>), si prende atto che il progetto prevede *la realizzazione del “Impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi costituiti da materiali bituminosi e vetro”*.

In sintesi il progetto si sviluppa su due aree: aree di solo transito di mq 3.447 e superficie destinata all'attività di recupero con depositi mq 2.246 e prevede le seguenti opere e installazioni di macchine e attrezzature:

- realizzazione di piazzale di tipo industriale in cemento finito al quarzo;
- area di conferimento;
- area di messa in riserva;
- area di lavorazione;
- area deposito materiale recuperato;
- deposito temporaneo rifiuti non recuperabili presso l'impianto – in container/;
- vasca di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento volume utile 139,5 mc;
- canalina di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento;
- pompa rilancio acqua bagnatura materiali;
- filtro a rete autopulente automatico;
- Frantumatore semovente;
- Impianto trattamento acque meteoriche di dilavamento area di lavorazione;
- Impianto trattamento acque meteoriche di dilavamento piazzale transito ;
- Trincea drenante acque meteoriche piazzale;

il tutto come nel dettaglio illustrato nei relativi elaborati tecnici acquisiti e valutati.

Si premette che l'impianto sorgerà nella stessa area ove già, la società Messapica Inerti s.r.l., svolge attività di estrazione della pietra calcarea, di produzione conglomerati bituminosi e di conglomerati cementizi autorizzati con provvedimento dirigenziale n. 18 del 28/02/2018 del Servizio Ambiente ed Ecologia della Provincia di Brindisi

Preso atto ed esaminata la documentazione progettuale complessivamente resa disponibile e innanzi richiamata, questa Autorità di Bacino Distrettuale evidenzia che, in rapporto alla Pianificazione di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (P.A.I.), le cui cartografie sono pubblicate sul sito istituzionale di questa autorità Distrettuale, l'area in cui sorge l'impianto interferisce con le aree disciplinate dalle Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) del richiamato P.A.I. In particolare l'area dei lavori in progetto è ricadente nell'area in modellamento attivo/aree golenali e area di pertinenza fluviale come normato dagli art. 6 e 10 delle NTA allegate al PAI. In queste aree la



## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

realizzazione degli interventi è subordinata alla redazione di uno specifico “studio Idraulico” che dimostri la sussistenza di adeguate condizioni di sicurezza idraulica (riferite ad un evento meteorico con tempo di ritorno di 200 anni, così come definito all’art. 36 delle N.T.A. del P.A.I.), sulla base di una accurata individuazione dei bacini idrografici sottesi dalle opere indicate e conseguente modellazione dei deflussi idraulici sulla base delle caratteristiche morfologiche ed idrologiche delle aree interessate.

Nella documentazione tecnica, prodotta dalla società Messapica Inerti srl, è presente una relazione idrologica a firma del geol. Dott. Cosimo Sandro. Dalla stessa si evince che parte dell’area di transito è interessata ad allagamenti per portate di piena con  $Tr = 200$  anni pertanto è necessario che tali aree mantengano la permeabilità iniziale anche in situazione post operam.

Per quanto riguarda la gestione delle acque meteoriche provenienti dalle aree pavimentate per l’accesso alla zona deposito e per la lavorazione, dalla relazione sulla gestione delle acque meteoriche, si evince quanto segue. Le acque di pioggia ricadenti sull’area di deposito e lavorazione dei materiali, raccolte da apposite canaline con griglia in sommità, subiscono un primo trattamento grossolano di grigliatura e sono canalizzate, mediante tubazioni interrato, verso un impianto in continuo di sedimentazione e di disoleatura per poi essere accumulate in una vasca di circa 153 mc. Successivamente verranno riutilizzate, integralmente, per bagnare i cumuli e l’eventuale surplus smaltito come rifiuto attraverso ditte specializzate.

Le acque meteoriche delle aree di transito, dopo la grigliatura e dopo la separazione delle acque di prima pioggia, sono canalizzate verso l’impianto primario di trattamento per subire un ulteriore trattamento, di dissabbiatura e disoleatura con filtri e pacchi di coalescenza. Le acque trattate effluenti del predetto impianto sono scaricate in una trincea drenante attestata in zona anidra. La trincea che risulta adeguatamente dimensionata si sviluppa su una lunghezza complessiva di circa 50 ml e sviluppa una superficie laterale di circa mq 4,5 per ogni metro lineare di lunghezza (prof. ml 1,5). L’immissione nel sottosuolo delle acque meteoriche avviene a circa – 1,80 m dal piano di calpestio del piazzale e viene garantito un franco di sicurezza di circa 204 metri rispetto alla falda acquifera.

Dalla relazione, infine, si evince che non vi sono pozzi utilizzati per scopo potabile nel raggio di 5 km e non ci sono opere di captazione e di derivazione di acque sotterranee destinate al consumo umano nel raggio di 200 mt.

Si ritiene, pertanto, che il sistema di sub irrigazione, mediante trincea disperdente, negli strati più superficiali del terreno delle acque eccedenti la prima pioggia, opportunamente trattate, sia compatibile con il gli strumenti di Pianificazione di Bacino e di Distretto oltrechè con il PTA



## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Questa Autorità di Bacino Distrettuale, preso atto e valutati tutti gli elaborati del progetto esprime parere favorevole di conformità al P.A.I. per l'intervento con le seguenti prescrizioni:

- la superficie interessata da allagamenti per portate di piena con  $Tr = 200$  anni continui ad avere la stessa permeabilità iniziale anche in situazione post operam al fine di non aumentare la pericolosità idraulica a valle del reticolo idrografico;
- per evitare commistioni tra le acque di prima e seconda pioggia e le acque rivenienti da  $Tr = 200$  anni, fenomeni che sono distinti per quanto connessi, si predispongano le canaline di raccolta a monte delle aree interessate dalla pericolosità idraulica, laddove, invece, l'attuale localizzazione a valle dell'area di pertinenza aziendale comporterebbe una pericolosa commistione di flussi.

Sarà cura del responsabile del rilascio del titolo abilitativo l'introduzione delle predette prescrizioni all'interno del relativo dispositivo e delle figure previste per legge la loro concreta attuazione.

**Il Dirigente Tecnico**  
*dott. geol. Gennaro Capasso*

**Il Segretario Generale**  
*dott.ssa geol. Vera Corbelli*

Sezione Infrastrutture  
e Valutazioni Ambientali  
Responsabile  
*Arch. Alessandro Cantatore*



Istruttoria pratica:  
*Geom Stefano Savino*